

# LOTTA DI CLASSE

ORGANO SOCIALISTA CENTRALE  
del Partito dei Lavoratori Italiani.

Proletari di tutti i paesi! Unitevi!  
CARLO MARX.

ABBONAMENTI.  
Un anno . . . . . L. 3 —  
Semestre . . . . . 1 50  
Trimestre . . . . . 75  
Per l'estero il doppio.

INSERZIONI.  
Dirigerle esclusivamente all'Amministrazione.  
Per una linea o spazio di linea Cent. 20.  
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

Il numero Cent. 5.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

## LEGA SOCIALISTA MILANESE UNIONE DEMOCRATICA SOCIALISTA

Si invitano i soci della due Associazioni all'assemblea che sarà tenuta martedì, 20 corrente, alle ore 8 e mezza pom., nei locali sociali, via S. Pietro all'Orto, n. 16, per discutere sul

### Progetto Albertoni.

L'argomento è importantissimo quindi s'invitano i soci a non mancare.

I COMITATI.

### AI NOSTRI ABBONATI

Col 30 corrente scadono gli abbonamenti trimestrali e semestrali. Raccomandiamo di rinnovarli per evitare sospensioni nell'invio, mandandoci in cartolina-vaglia L. 1,50 per semestre e L. 0,75 per trimestre.

## PARTITO DEI LAVORATORI ITALIANI

### ATTI DEL COMITATO CENTRALE.

Nuove inserzioni nel Partito:

- Ancona. — Circolo collettivista anconitano. — Soci n. 200. — Pagò L. 5
- Campiglia Marittima. — Associazione operaia "Dovere e Diritto". — Manca il numero dei soci. — Pagò L. 2.
- Gallipoli. — Circolo socialista. — Soci n. 30. — Pagò L. 2.
- Lairohe Pa (Stati Uniti). — Società M. S. "Figli d'Italia". — Soci n. 134. — Pagò L. 5.
- Modena. — Lega socialista modenese. — Pagò L. 2.
- Villa Sesso. — Circolo socialista. — Soci n. 20. — Pagò L. 2.

Corrispondenza. — Si scrive a Como in merito all'agitazione pel progetto Albertoni; ed a Gallipoli per altri chiarimenti richiesti. — Lettera da Parma; domandansi Statuti del Partito. Si spediscono. — Lettera da S. Germano Vercellese; differimento di conferenza. Si prende atto. — Circolari comunicate dall'Unione ferroviari italiani. — Cartolina da Pesaro; domanda Statuto del Partito. Si spedisce. — Lettera da Mantova; sul movimento. Si prende atto. — Cartolina da Pavia; chiarisce un errore, del quale si prende nota. — Lettera da Venezia; notizie sulla Camera del lavoro, e domanda di Statuti diversi ed altri chiarimenti. Si risponde.

Si fa viva preghiera agli amici di Pisa e Firenze, che avranno ricevuto nostre lettere circa la questione dei conferenzieri, di volerci dare un cenno di ricevuta.

### IL COMITATO CENTRALE

Croce G. - Perla A. - Lazzari C., consiglieri.  
Bertini E., cassiere. Dell'Avalle C., segretario.

### Per la cassa centrale del Partito.

Somma precedente	L. 965 34
Torricelli Riccardo (Solero)	" 1 —
Circolo socialista Carlo Pisacane (Torino)	" 4 20
Giovanni Ghisi (Correggioli)	" 1 50
Raffaele Castelli (Sinigaglia)	" 4 —
Angelo Bidolfi (Falconara Marittima) seconda rata mensile	" 1 —
Annibale Suzzara Verdi	" 1 50
Un impiegato ferroviario (Milano)	" 1 05
Italo Sasseti e Giovanni Cassettari (Pisa)	" 1 10
Circolo radicale di Reggio Calabria a mezzo di Pietro Curatolo	" 3 50
Bassi Armando, seconda mensilità	" — 50
Bonacossa Natale	" 1 —
Pisati Camillo (Portovaltravaglia)	" 3 —
Una donna che non può firmarsi	" 4 —
<b>Totale</b>	<b>L. 992 69</b>

### Schede 1° maggio.

Somma precedente	L. 727 01
Società Figli d'Italia (Lairohe Pa, Stati Uniti)	" 15 —
<b>Totale</b>	<b>L. 742 01</b>

La Lotta di Classe si vende a Firenze ai Chioschi di Piazza della Signoria, di Piazza S. Maria Novella, Ponte alla Carraia, Porta al Prato, Libreria Fratelli Beltrami, al Caffè-ristorante Cornello, e in altri minori spacci di giornali. Ivi si trovano anche i numeri arretrati.

### L'annuncio di una tempesta

Prima in Senato, poi alla Camera, il presidente dei ministri, Giolitti, ha dichiarato ai borghesi senatori e deputati siciliani che vedono nella rapida organizzazione dei lavoratori di Sicilia una minaccia per i loro futuri successi elettorali, che « i Fasci dei Lavoratori hanno carattere criminoso, sono composti di individui che vogliono vivere alle spalle di quelli che lavorano e sobillati da persone le quali col loro concorso sperano di salire in alto. »

Queste parole oscure dicono abbastanza chiaro che il governo ha l'intenzione di fare qualche brutto colpo sulla Sicilia socialista, perchè ha detto che « non mancherà di valersi dell'opera di funzionari zelanti. »

Cosa siano i funzionari zelanti che hanno l'incarico di colpire il partito socialista, noi lo sappiamo per esperienza, e però la brutalità della minaccia è pari alla ridicola odiosità delle parole. Infatti sta proprio al grande rappresentante della borghesia al potere, di dire che le migliaia e migliaia di lavoratori organizzati nei fasci siciliani vogliono vivere alle spalle di quelli che lavorano! Ma cosa ha fatto e cosa fa la borghesia se non vivere alle spalle dei lavoratori?

E non è la borghesia che, col concorso dei lavoratori, vuol sempre salire in alto? I Fasci dei lavoratori sono tutta la loro classe che è stanca di mantenere il parassitismo proprietario, e vuol tutta salire in alto per avere i mezzi di difendersi e di emanciparsi.

Ma Giolitti aveva bisogno del suo insensato discorso per tranquillizzare i veneratori della borghesia e ottenere le loro approvazioni e quindi non si è fatto scrupolo di sacrificare la logica e il buon senso. Poteva stare col semplice ragionamento di polizia, ma ha voluto anche fare il giudice.

Ebbene: possiamo aspettarci da un momento all'altro uno di quei colpi che hanno tanto infamato il governo di Depretis, e le conseguenze non saranno diverse. Gli arresti e i processi del Mantovano nel 1884, e del Partito Operaio a Milano nel 1886 non potranno che ripetersi, e lo scompiglio momentaneo non sarà che un'arresto passeggero del movimento, il quale ne uscirà dopo qualche anno più saldo, più compatto, più forte.

Perchè è destino che la maggioranza del genere umano debba uscire dalla disgraziata condizione in cui si trova, e debba procurare alla civiltà una nuova base che assicurerà a tutti i suoi benefici.

I compagni di Sicilia devono avere il coraggio di guardare con sangue freddo alla tempesta che si addensa sul loro capo: la viva fede che gli ha animati non si potrà spegnere, perchè essa è generata dai bisogni che, per quanto soffocati oggi, non cesseranno domani di far udire ancora la loro voce potente.

Ed ecco che i compagni siciliani pensano già ai ripari ed alle proteste utili.

In Piana de' Greci essi hanno posto per candidati a quel Consiglio (Comunale

- Niccolò Barbato, dottore
- Scalora Gaetano, operaio
- Manzanes Francesco, operaio.
- Mauro Antonino, contadino.

Il primo è in carcere, gli altri sono perseguitati e domenica il loro nome uscirà trionfante dalle urne a provare a Giolitti, ai senatori e ai deputati della borghesia quali sono le intenzioni criminose del popolo siciliano, che è stanco di essere raggirato e sacrificato dal potere e dallo sfruttamento, e vuol salire francamente quelle continue scale di miglioramento che lo condurranno alla sua emancipazione.

Se poi la borghesia, e per essa i suoi rappresentanti al Governo, credono in questo modo di salvarsi, non hanno che da guardarsi intorno.

A cosa hanno servito in Lombardia i processi ai socialisti nel 1884 e nel 1886? A sviluppare maggiormente la propaganda, l'attenzione e l'adesione al Partito specialmente fra le classi colte, le quali riverberano sul nostro movimento tutta la luce della loro intelligenza.

A cosa hanno servito in Germania le leggi eccezionali e le repressioni poliziesche? A fare del Partito socialista l'arbitro e il trionfatore nelle lotte politiche dell'impero.

Così succederà in Sicilia, perchè il nostro Partito non esce dal capriccio e dalle ambizioni degli individui, ma dalle condizioni stesse della vita sociale.

Si minacci e si scateni dunque la tempesta sul nostro partito, o sui nostri compagni di Sicilia, noi non la temiamo. Non è nostro merito se il socialismo si è impiantato in Italia, è la vita stessa di sfruttamento della borghesia che

lo ha reso necessario, ed esso non cesserà di vivere, di agitarsi, di organizzarsi, di combattere se non quando la borghesia che lo ha fatto nascere sarà morta, e il suo ricordo non sarà passato nella storia delle civiltà infelici che ci hanno preceduto.

### La piovra capitalista

Un eloquente esempio dell'opera di parassitismo e sfruttamento del lavoro, lo abbiamo nella grande Compagnia del gas di Parigi, la quale ha presentato ora il suo bilancio per il 1892.

Da esso si rileva che il consumo del gas ha continuamente aumentato da metri cubi 31.000 nel 1855 fino a metri cubi 309.000 nel 1892.

In quest'anno le spese furono di 70 milioni e le entrate di circa 105 milioni: tolti 11 milioni per canone pagato alla città di Parigi e alcuni milioni per ammortizzazione, gli azionisti si sono pacificamente diviso il grasso guadagno di 20 milioni.

I salari pagati al personale furono come segue:

Operai della fabbrica	L. 4.830.000
Ingegneri e agenti	" 1.832.000
Impiegati d'amministrazione	" 1.448.000

Totale L. 8.110.000

che è quanto dire che mentre gli azionisti facendo nulla si misero in sacco 20 milioni, i lavoratori lavorando guadagnarono meno della metà di quanto ho prodotto.

Se i 20 milioni guadagnati dai capitalisti fossero invece stati guadagnati dai lavoratori ogni lavoratore invece di 1 lira avrebbe guadagnato lire 3,50, cioè invece di 1000 lire avrebbe guadagnato 3500 lire, ciò che permetterebbe una vita civile alle famiglie degli sfruttati.

Ma la Compagnia del gas è filantropica: ha istituito casse di soccorso, di pensioni, ecc., alle quali gli operai contribuiscono col 1 per cento del salario, con diritto di pensione dopo 25 anni di servizio e 55 di età, e la compagnia vi contribuisce col

3 per cento de' suoi guadagni. Cioè la filantropia capitalista per ogni 100 lire che sfrutta sul lavoro degli operai ne dà 3 generosamente.

Ma così gli azionisti per 500 lire impiegate quarant'anni fa, delle quali hanno tutti gli anni ricevuto il grasso dividendo, hanno ora in mano 2700 lire che è il valore attuale delle azioni in Borsa.

Impariamo come i capitalisti si arricchiscono, e come assorbono il frutto del lavoro!

### CONGRESSO NAZIONALE DEGLI STUDENTI SOCIALISTI

Il Circolo degli studenti socialisti di Venezia avendo discusso nell'ultima sua adunanza intorno al prossimo Congresso internazionale di Ginevra, ha deliberato di tentare la convocazione d'un Congresso nazionale di studenti in preparazione a quello internazionale, seguendo così l'esempio degli studenti socialisti francesi.

L'utilità di questo Congresso è principalmente questa, che i Circoli degli studenti socialisti, che ora sono completamente disgregati e in nessuna relazione gli uni cogli altri, radunandosi e mettendosi d'accordo potrebbero far sì, che la loro azione al Congresso di Ginevra fosse unitaria ed efficace.

Il Congresso poi oltre di trattare di quest'argomento, potrebbe trattarne altri di utilità nazionale. Il Circolo di Venezia però prima di cimentarsi a quest'ardua impresa fa appello a tutti gli studenti socialisti italiani, associati o no, per sapere quali e quanti fra essi sono favorevoli in massima a questa idea.

Tutti gli interessati possono rivolgersi allo stesso Circolo, o anche al nostro giornale, che trasmetterà le varie adesioni.

Il Circolo Socialista Universitario di Torino (via Mercanti n. 14) ha deliberato di intervenire al Congresso universitario internazionale di Ginevra per mezzo di uno speciale rappresentante. Invita quindi tutti i Circoli socialisti universitari d'Italia ad inviare l'indicazione e l'indirizzo delle persone incaricate di rappresentarli per prendere gli opportuni accordi circa la condotta che dovranno tenere in detto Congresso gli studenti italiani, parendo opportuno che essa debba essere una e costante.

## LE VITTORIE DELLA GERMANIA SOCIALISTA.

### NOSTRI DISPACCI.

BERLINO, 16, ore 10 ant. — Eletti ventidue, ballottaggi quarantuno — saranno eletti altri trentadue.

ALTENBURG, 15, ore 12 ant. — Altenburg dubbio, Crimmitschau 1800, Leipzig, città pari, campagna 15.000, Dessau pari, continua spoglio, attendo notizie, promette molto risultato definitivo.

Intanto che il giornale è in macchina arrivano continuamente notizie degli strepitosi trionfi dei socialisti, e degli ancor più strepitosi aumenti di elettori socialisti; eccone i principali:

Singer, eletto a Berlino IV con 46.370 voti, contro il famoso Richter che voleva mangiarsi il socialismo in un boccone ed è capitombolato con 9700 voti. — Nel 1890 gli elettori socialisti erano 40.700, sono dunque aumentati del 15%. Liebknecht, eletto a Berlino VI con 51.385 voti, mentre nel 1890 ne ebbe 42.274, con un aumento del 25 per cento circa.

Il sarto Taterow a Berlino I è in ballottaggio con 4070 voti contro l'avv. Langerhaus che ne ha 5270.

Il tipografo Fischer a Berlino II è con 22.021 voti in ballottaggio contro l'illustre scienziato borghese Wirchow che ne ha solo 13.305.

Il negoziante Vogther a Berlino III è con voti 12.792 in ballottaggio contro Muuckel, progressista uso Mussi, che ne ha solo 7920.

L'operaio in pianoforti Schmidt a Berlino V è in ballottaggio con 9720 voti contro Bambach, progressista, che ne ha 7839.

In totale a Berlino la vittoria può dirsi generale, ed è specialmente significativa la votazione del V Collegio, abitato in grande maggioranza dall'aristocrazia, dalla grande borghesia e dalla grande burocrazia del Governo.

Le vittorie si contano pure a Glaukau, Merau, Breslavia, Lipsia, Gera, Monaco II, Pforzheim, Solingen, Dessau, Amburgo, oltre i buoni ballottaggi sparsi su tutta la faccia della Germania, e che assicurano altre strepitose vittorie.

Nel prossimo numero saremo certamente in grado di dare altre più precise notizie, e dopo i ballottaggi daremo il risultato di tutte le elezioni tedesche.

Così con questo slancio irresistibile i nostri compagni di Germania muovono all'assalto del potere governativo: il loro esempio e le loro vittorie vanno a ripercuotersi come un'eco formidabile fra tutti i popoli della terra curvati sotto il giogo del capitalismo.

Un lungo fremito ed un lungo applauso accoglie in ogni parte del mondo la notizia di queste vittorie, di fronte alle quali impallidiscono e diventano ridicole le sterili e meschine contese di teoria e di pratica che rovinano ed avvelenano il nostro partito in Italia.

Qui noi siamo in un periodo elettorale comunale, inerte e sonnolento che nessun partito riesce a far fremere e a far vivere: qua e là, dispersi come scaramucce lontane, alcuni centri vanno prendendo le mosse e se l'esempio della fermezza e della compattezza tedesca può valere esso deve spingere i lavoratori e tutti coloro che hanno fede nella giustizia del socialismo a correre alle urne comunali per mostrare almeno alla borghesia che il partito che la deve far morire, va formandosi, va ingrossandosi, lento è vero, ma fatale ed irresistibile.

Avanti dunque, compagni socialisti d'Italia, avanti, in moto, in marcia! Alla propaganda, alla conquista dei poteri pubblici, al rialzamento di questa coscienza popolare stracca e delusa dai partiti che non ne rappresentano l'interesse vitale, e verranno anche per noi i giorni lieti della vittoria.

Intanto da per tutto dove vive il nostro partito, nei nostri Circoli, nelle nostre Associazioni, fra i nostri compagni, dove si ascolta la voce del movimento internazionale, dove si attende ansiosamente la notizia delle vittorie dei nostri fratelli d'oltralpe si alza il grido unanime di: Evviva la Germania socialista!